

Ieri e oggi

Che cosa fareste avendo delle ricchezze?

Un tema svolto tanti anni fa, riproposto per curiosità di confronti, oggi. L'allieva della scuola Maggiore del 1885 è Elvira Cavargna, in seguito maritata Rossetti.

Cambia solo il linguaggio o cambia anche la sostanza?



Lezione di lavoro femminile all'aperto con la maestra Nina Marcionni - Pini (la terza partendo da destra), alla sua destra Erica Monighetti - Giovannini, Ida Cassina, Ester Caprara - Cambi; dietro da sinistra la terza: Carolina Vanzetta, la quinta Ancilla Rodoni, ultima a destra Erica Tognola.

Ieri

Se io fossi ricca ringrazierei dapprima Iddio della comoda condizione in cui gli piacque collocarmi e lo pregherei di darmi buona cognizione onde poter far buon uso dei miei denari. Invece d'impiegare il tempo in cose frivolezze procurerei utilizzarlo in letture istruttive in opere di carità come sarebbe insegnare agli ignoranti mettere una persona frivola sulla via della virtù, soccorrere poveri venire insomma in sollievo in qualunque opera pia.

Piuttosto che amar di troppo le mode di lusso ed i sollazzi inutili stimerei meglio impiegare il Denaro in qualche cosa che possa tornar utilità al prossimo. Per distrarmi al quanto farei delle gite dei viaggi istruttivi studiando i costumi le lingue, dei diversi popolo e ne troverei argomento per sempre migliorarne me stessa. Amerei sempre l'economia, il buon uso del tempo del denaro pensando che tante volte anche una persona altolocata colpita da qualche infortunio può cadere; quindi buona e utile cosa vi è il risparmio ed il renderci capaci di qualche occupazione poi può servire quanto si è vecchi che non può più occuparsi in lavori.

Non farei consistere la felicità nella ricchezza e non mi stimerei superiore agli altri ma procurerei di esercitare la virtù perchè sola è quella che rende stimati e ben voluti degli uomini dabbene non solo, ma anche da Dio stesso. Nell'esercitare l'elemosina coi poverelli, l'obbligo che incombe a doviziosi, cercherei di premiare sempre di più i poveri, attivi, diligenti operosi, quelli che cercano di guadagnarsi onestamente il pane, ma a cui la fortuna è avversa invece biasimerei i poltroni quelli che non hanno voglia, di lavorare quelli che moiono di miseria che hanno loro pigrizia per la mancanza di amore per il lavoro. Insomma cercherei di rendermi anch'io buona a qualche cosa nella società degli uomini.

Oggi

Al mondo ci sono purtroppo molte persone che sperperano il loro denaro e non pensano a quelli che vivono nella miseria. Vi sono inoltre quelli che lo usano in modo sbagliato finanziando imprese a scopi bellici.

Personalmente non mi sono mai posta questo interrogativo in quanto non mi è mai mancato niente e mi accontento di quello che possiedo. Posso però benissimo rispondere che ne approfitterei per fare lunghi viaggi, al fine di conoscere paesi nuovi, usanze e costumi di popoli a me sconosciuti. Avrei così l'occasione di scambiare idee e opinioni con altra gente.

Siccome a me piace molto la ginnastica, farei costruire a Biasca una grandissima palestra, attrezzata per le diverse discipline, cosicché tutti abbiano la possibilità di allenarsi in modo adeguato, senza doversi spostare in altri paesi.

Mi occuperei poi dei problemi che coinvolgono un po' tutti.

Aiuterei le persone bisognose e mi accontenterei di veder ritornare sul loro volto un sorriso. Promuoverei la creazione di diversi servizi domiciliari per gli anziani, affinché gli stessi possano scegliere se trascorrere la loro vecchiaia a casa propria o in una Casa di riposo. La società moderna, in certi casi, condanna l'anziano all'emarginazione. Ora, la bella famiglia patriarcale, dove tutti ubbidivano ai più vecchi e traevano profitto dai loro consigli, è soltanto un ricordo.

Finanzierei gli istituti che si prodigano per debellare il cancro, questo male incurabile, che nel nostro secolo miete molte vittime. Mi batterei per annientare la miseria e l'ignoranza che troviamo in molte parti del mondo, le cui vittime principali sono i bambini. Aiuterei a salvaguardare il nostro ambiente naturale, poichè molte razze animali sono in procinto di estinguersi. Combatterei quindi la protezione delle balene, delle foche, degli elefanti...

Potrei fare altre cose se approfondissi le mie conoscenze nei diversi campi. Io sono però dell'opinione che, oltre la ricchezza materiale, è molto importante quella spirituale, come l'amore, la pace e la fede in qualcuno o in qualcosa.

Romina Mossi, 1 media

A volte, passando davanti ad alcune vetrine, vedo dei vestiti favolosi, alla moda, ma quanto costano!

Allora mi soffermo a pensare: «se fossi ricca, già... se avessi delle ricchezze...» e comincio subito a fantasticare. Mi comprerei una casa bellissima, con un vasto giardino pieno di pini altissimi, un vero paradiso terrestre insomma, nel quale lascerei correre liberi e felici i miei cani, già... avrei anche tanti cani, tutti randagi trovati nelle strade. Oppure farei tanti viaggi in America o nelle isole tropicali tipo Bahamas o Thailandia, dove l'acqua è limpida di un colore come il cielo sereno e dove la spiaggia è attornita da molte palme; quindi dove la natura è ancora incontaminata.

Oppure andrei a molte feste di beneficenza e verserei forti somme ai missionari contribuendo a combattere la fame nel mondo e aiutando specialmente i bambini poveri. Ad un tratto sento una voce che mi giunge lontanissima e che mi dice.

— Ehi, cosa fai lì impalata?!

Sbatto le palpebre, mi scuoto e con aria stupita guardo la mia amica e lei rispondo:

— Oh, niente, ciao! — e lei se ne va.

Riguardo ancora i vestiti esposti nella vetrina davanti a me, ma non li trovo più così favolosi come un attimo prima.

Penso: «Già, se avessi tantissimi soldi non li spenderei certo in queste sciocchezze, ma li utilizzerei a fin di bene.»

Paola Piffaretti, III ginnasio



La prima stufa a petrolio: finiva l'obbligo per ogni allievo di portarsi a scuola un pezzo di legna per il fuoco.